



By: [Peter Visser](#) - [CC BY 2.0](#)

Negli ultimi quindici anni il sindacato ha dovuto operare una dolorosa riconversione culturale, dovendo prendere atto che il conflitto fra capitale e lavoro si stava trasformando in un nuovo e inesplorato conflitto fra imprese e lavoratori all'interno di un mercato ormai globalizzato.

DOPO CHE, come dipendenti di Banca Monte Paschi, abbiamo sperimentato sulla nostra pelle la riduzione generalizzata dei salari e delle tutele normative costruite faticosamente nel corso dei decenni.

DOPO CHE abbiamo fatto fronte alla crisi reputazionale e patrimoniale dell'Azienda, fronteggiando una clientela talvolta impaurita, spesso proprio arrabbiata con noi dipendenti, e un attacco mediatico senza precedenti contro la nostra banca.

DOPO CHE abbiamo sopportato una diseguaglianza distributiva con il management aziendale, inconcepibile in una azienda in crisi, rimanendo sul mercato a dispetto di iniquità ed ingiustizie palesi.

DOPO CHE abbiamo ascoltato l'enfasi con cui sono stati pubblicizzati i roboanti risultati della semestrale 2015.

DOPO CHE abbiamo continuato a riscontrare, da molti mesi ormai, come la nostra DTM sia quella con la peggiore criticità nell'Area a livello di organici

DOPO TUTTO QUESTO CI CHIEDIAMO:

COME SI POSSA continuare con queste assurde pressioni commerciali che, spingendo i dipendenti sempre più alla competizione tra loro, tendono a dividere il corpo lavorativo, già di per se' molto provato dalle trasformazioni degli ultimi anni e dallo stress accumulato in prima linea con la clientela COME SI POSSA sopportare l'attribuzione di giudizi professionali "parzialmente adeguati" a tanti colleghi che prima si impegnano con serietà e professionalità, per poi sentirsi umiliati nel loro lavoro e nel loro senso di responsabilità COME SI POSSANO infine sopportare anche questi incentivi e queste promozioni, erogate senza nessuna contrattazione sui criteri di attribuzione, senza nessuna informativa e senza neppure una regola aziendale chiara e definita.

PERTANTO

Esprimiamo il nostro totale disappunto nei confronti di questo modus operandi aziendale, ed affermiamo con forza che:

- manipolando con disinvoltura la rappresentazione del mercato;
- precarizzando la sorte professionale e reddituale dell'intero corpo lavorativo;
- contrapponendo ai pesanti sacrifici "certi e contrattati" per tutti, le erogazioni di liberalità "unilaterali" per pochi;
- irridendo il vero ruolo sindacale di rappresentanza collettiva di tutti lavoratori;

i vertici di questa azienda perdono la loro credibilità e lesionano volutamente e ulteriormente quella coesione di comunità lavorativa che, invece, ha permesso di superare sfide impensabili.

Ferrara, 25/8/2015.

RSA BMPS FERRARA

FABI - FIRST/CISL - FISAC/CGIL - UGL CREDITO - UILCA